



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Gennaio 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 2022 - ANNO 78 - N. 12 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Quasi ottomila casi e altre due vittime

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Il deejay guarito «Mi sentivo morire»

NADIA D'AMATO pag. II

Primo Piano

Sicilia, i sindaci "ribelli" chiudono le scuole
«Troppi contagi, sino a sabato meglio la Dad»

Sistema nel caos. Smentita la linea della Regione che, seguendo la direttiva nazionale, voleva il ritorno in classe oggi

MARIO BARRESI

CATANIA. L'impazzimento serale di migliaia di "chat delle mamme" certifica un dato incontrovertibile: la scuola siciliana è nel caos più totale. E, nonostante la decisione della Regione - sofferta, dopo uno scontro feroce nella task force di ieri mattina - di far ripartire oggi le lezioni in presenza, questa mattina la campanella non suonerà praticamente in quasi nessun istituto. Con una raffica di ordinanze dei sindaci - una diversa dall'altra per tempi e modi di ripresa delle attività didattiche - costretti ad assumersi la responsabilità di sfidare il muro alzato dal governo nazionale. Una vicenda partita male e finita peggio, con un finale all'insegna della confusione e dell'anarchia. In cui proprio tutti, nessuno escluso, rimangono scontenti. Compreso un nutrito gruppo di genitori che rivendicano il diritto di portare i propri figli a scuola: in arrivo l'impugnazione al Tar di tutte le ordinanze che impediscono la riapertura.

Riavvolgiamo il nastro.

In mattinata si riunisce la task force. Che fino a qualche giorno fa era orientata ad allungare la chiusura a tutta la settimana, attingendo ad altri due giorni della "riserva" del calendario scolastico regionale. Ma ci sono due nuovi elementi: la linea dura espressa dal premier Mario Draghi e la sonora bocciatura giudiziaria dell'ordinanza del governatore campano, Vincenzo De Luca. Sulla linea del «non possumus» l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, e il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti. Ma l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, propone una soluzione di compromesso, anche basata sui dati di copertura vaccinale per fascia d'età (5-11 anni al 12%); Dad fino alla seconda media, il resto in classe anche da subito. Ma alla fine prevale la linea rigorista. «Non ci sono le condizioni giuridiche per sospendere ulteriormente le attività didattiche: la sospensione delle lezioni in presenza è possibile solo in zona rossa, arancione e nei casi previsti dal decreto nazionale», ammette Lagalla. Anche l'associazio-



ne nazionale dei presidi, fa sapere la Flc Cgil, «si è schierata per il ritorno a scuola senza se e senza ma». Il sindacato, per inciso, è contro: «Assurdo riaprire 2-3 giorni per mandare tutti in Dad o Ddi lunedì prossimo».

«Dopo un breve rinvio, ampiamente motivato da ragioni di opportunità organizzativa e sanitaria, da domani (oggi, ndr) gli studenti siciliani rientreranno in classe». Nello Musumeci non fa nemmeno in tempo a ufficializzare la decisione, piovevano decine di ordinanze di chiusura (o di lezioni in Dad) dei sindaci. Alla fine l'Anci Sicilia prova a mettere ordine: dopo una convulsa riunione in teleconferenza, arriva un "liberi tutti": non hanno ricevuto «dati certi sui contagi» da Covid e i sindaci siciliani decidono di chiudere gli istituti scolastici fino a lunedì (giorno di probabile rientro) lasciando alle scuole la decisione di fare lezione in Dad. Seguono altre centinaia di ordinanze, dai borghi più belli d'Italia alle città metropolitane. Con un amaro dato di fatto: senza consultare la "chat delle mamme", oggi nessuno saprebbe se i propri figli devono restare a casa o andare a scuola.

Twitter: @MarioBarresi

Incubo arancione ricoveri in salita e altri 25 decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia si avvia metastamente verso la "zona arancione". La curva epidemica non vuole sapere di "raffreddarsi" anzi galoppa, eccome galoppa. Sono 13.048 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 62.875 tamponi processati. Il tasso di positività scende al 20,7%, contro il 23,4% di martedì.

Ancora una volta epicentro del contagio è la provincia di Palermo con 3.404 nuovi positivi. Seguono Catania 3.300, Siracusa 1.441, Messina 1.111, Agrigento 1.047, Caltanissetta 952, Ragusa 894, Trapani 664 ed Enna 235. Gli attuali positivi sono 140.923 con un aumento di 11.610 casi.

Il dato che preoccupa fortemente è quello relativo ai ricoveri in area medica e in terapia intensiva. Nelle ultime 24 ore c'è stata una vera impennata: 55 nuovi pazienti in Malattie Infettive, Medecine e Pneumologia che porta il bilancio a quota 1.441 ricoveri e altri 2 casi nelle terapie intensive con adesso un totale provvisorio di 165 ricoverati. Ci sono anche 25 nuove vittime, ma riferite anche a giorni precedenti e adesso il bilancio provvisorio è salito a 7.765 morti, mentre i guariti sono 1.413.

E ieri la Regione, con una ordinanza di Musumeci ha deciso altri tre Comuni in "zona arancione" e una proroga. Si tratta di Buccheri, Buscemi e Ferla, nel Siracusano, nei quali da domani e fino al 26 gennaio (compreso) saranno introdotte le misure restrittive anti Covid. La stessa ordinanza ha inoltre disposto la proroga della "zona arancione" nel Comune di Ribera, in provincia di Agrigento, fino a mercoledì 19 gennaio (compreso). Salgono così a 46 i Comuni in "zona arancione" in Sicilia.

Intanto sul fronte della campagna vaccinale la formula "by night" piace ai siciliani. Nel corso della prima giornata nelle tre aree metropolitane di Palermo, Messina e Catania sono stati 800 i siciliani over 50 che si sono sottoposti alla prima dose: 300 nell'hub di Palermo, 400 in quello di Catania e 100 a Messina.

E poi c'è da registrare il pugno fermo dell'Ordine dei Medici di Palermo che ha sospeso i primi 10 "camici bianchi" che non sono in regola con l'obbligo vaccinale a seguito dell'istruttoria avviata a dicembre scorso. I provvedimenti sono stati emessi a seguito delle nuove procedure di accertamento dell'inadempienza e sospensione dall'esercizio della professione passati in capo agli Omceo provinciali per il tramite della Federazione nazionale Fnomceo, responsabile del trattamento dei dati personali. I medici sospesi non potranno percepire alcuna retribuzione o altro compenso.

Un mare di contagi ma scendono i ricoveri

Covid. Il numero dei positivi in provincia schizza a 7897, con aumenti record a Vittoria, Ragusa e Modica. Ieri altre due vittime, anziani di Chiaramonte vaccinati con due dosi ma affetti da altre gravi patologie

➡ Incremento da record delle vaccinazioni, con 4911 dosi martedì e 468 di Pfizer per i più giovani



Il numero dei contagiati sembra essere diventato incontenibile. Il numero dei positivi in provincia schizza a 7897, con aumenti record a Vittoria, Ragusa e Modica. Ieri, intanto, nel bollettino diffuso dall'Asp, si sono registrate altre due vittime, anziani di Chiaramonte vaccinati con due dosi ma affetti da altre gravi patologie. A tutto ciò da contraltare l'incremento record nelle vaccinazioni, con 4911 dosi martedì e 468 di Pfizer per i più giovani. Insomma, la campagna sta procedendo nella maniera più spedita possibile.

LA PREVENZIONE

**«Troppo pochi
i tamponi disponibili
e perfino noi medici
ora arranchiamo»**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

LA TESTIMONIANZA



**Andrea, 27 anni
sportivo e deejay
«Ho preso il virus
e mi sentivo morire»**

NADIA D'AMATO pag. II

LA SCUOLA



**Si torna in classe
ma la consultabile
indica uno sciopero
di tre giornate**

VALENTINA MACI pag. III



VITTORIA

Sessantenne ai domiciliari
Nascondeva armi
che non erano dichiarate

Una rivoltella e una doppietta
calibro 12 occultate in un casolare di
campagna su cui il comisano non ha
fornito spiegazioni ai carabinieri
che le hanno scovate.

ANTONELLO LAURETTA pag. V

VITTORIA

Variante Ss 115, lavori aggiudicati
«Saranno realizzati 11,5 chilometri»

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

Primo Piano

Morti altri due anziani Boom di contagi (7.897) ma anche di vaccini (4.911)

Covid. Di Chiaramonte entrambe le vittime, coperte con 2 dosi
Centinaia di casi in più a Vittoria, Ragusa, Modica e Scicli

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, in 24 ore, si è registrato un incremento dei contagi mai visto prima con 1802 positivi in più in un solo giorno. Gli incrementi maggiori si sono registrati a Vittoria (addirittura +465), Modica (+368), Ragusa (+341) e Scicli (+202). Paradossalmente, però, diminuiscono i ricoveri. E quanto emerge dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8) e che si apre con la notizia di altri due decessi di persone positive al virus: si tratta di due uomini, entrambi di Chiaramonte Gulfi, uno classe 1945, vaccinato con due dosi ma con altre gravi patologie e ricoverato in Terapia Intensiva e l'altro, classe 1929, vaccinato con 2 dosi (l'ultima a luglio) che si trovava ricoverato in Pronto Soccorso al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 394 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Il bollettino Asp, come anticipato, riporta poi l'incredibile impennata dei contagi con i positivi che sono adesso complessivamente 7897 (mentre ieri erano 6095) e, di questi, 7825 - cioè 1805 in più rispetto al bollettino

Moderna in farmacia arrivano 4900 dosi



c.r.l.r.) Sono in arrivo oggi a Ragusa 4900 fiale di vaccino Moderna destinate alle farmacie ospedaliere. La consegna sarà effettuata dal corriere espresso Sda di Poste Italiane che tra l'altro, ricorda che sono disponibili i consueti canali per prenotare le vaccinazioni tramite la piattaforma prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, il call center dedicato - telefonando al numero verde 800.009.966 - via sms al numero 339.9903947, attraverso i 689 sportelli Atm Postamat o tramite i 2.200 portalettere dell'Isola.

precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 14 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 58 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni Ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 147 (+37), Chiaramonte Gulfi 223 (+69), Comiso 595 (+189), Giarratana 20 (+6), Ispica 187 (+16), Modica 1358 (+368), Monterosso Almo 23 (+9), Pozzallo 306 (+38), Ragusa 2294 (+341), Santa Croce Camerina 253 (+65), Scicli 578 (+202), Vittoria 1841. (+465). Diminuiscono invece, come detto, i ricoveri che passano da 61 a 58. Di questi, 45 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 nel reparto di Malattie Infettive, 24 in Astanteria Covid e 6 in Terapia Intensiva (12 non sono residenti in provincia di Ragusa); Al Guzzardi di Vittoria, invece, i ricoverati sono 13, di cui 11 in Medicina e 2 in Neurologia (1 residente fuori in provincia). Salgono poi a 21.605 (cioè 45 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che prosegue a buon ritmo superando, addirittura, gli ottimi numeri di inizio settimana. Nella giornata di martedì, infatti, negli hub



e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, in totale, sono state inoculate 4911 dosi di vaccino: 901 prime dosi, 488 richiami e 3522 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata dell'11 gennaio, 928 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 514 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 767 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 879 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. I medici di famiglia,

invece, martedì hanno somministrato 1024 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 64 a domicilio.

Riguardo invece alla campagna vaccinale per i più piccoli, sempre in riferimento all'11 gennaio, sono state inoculate 468 dosi di Pfizer pediatrico: 420 prime dosi e 48 richiami. Da quando è iniziata la campagna vaccinale per gli under 12, in provincia di Ragusa, in totale, alla data dell'11 gennaio, sono state somministrate 4.648 dosi di Pfizer pediatrico.

Andrea, 27 anni, sportivo e deejay conosciuto «Ho preso il virus e mi sentivo annegare Cari no vax, fidatevi almeno di chi conoscete»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Sento molte persone che oggi paragonano il Covid ad una semplice influenza e quindi vi riporto la mia esperienza”. Inizia così il post sulla pagina Facebook di Andrea Bonuomo, 27 anni, molto noto a Vittoria, e non solo, soprattutto per la sua attività di Dj.

“E' semplice influenza avere la febbre a 39 o 40 per giorni, dolori atroci alle ossa, crisi respiratorie che durano giorni avendo la sensazione di annegare? Tosse e dolori ai polmoni sono semplice influenza? La verità è che date per scontato che da giovani si è asintomatici, ma chi ve lo garantisce? Infine, cari 'no vax', ringrazio il vaccino perché comunque mi ha evitato (probabilmente) la terapia intensiva e cose peggiori”.

“Gli ultimi mesi e fino alla prima settimana di dicembre - racconta Andrea - avevamo un po' tutti l'impressione che il Covid fosse quasi alle nostre spalle, invece non era così. Sono stato contagiato da mio cugino, che ovviamente non aveva idea di essere positivo. Tre giorni dopo il contatto ho avuto la febbre a 40 e non scendeva nemmeno con la Tachipirina. Dicevano tutti che sarebbe durata pochi giorni, essendo giovane. Così non è stato. I primi due tamponi rapidi, tra l'altro, davano esito negativo. Solo il molecolare ha confermato i miei sospetti”.

“Ho un corpo allenato, ma ho provato dolori atroci, per diversi giorni, che non mi facevano muovere. Più volte



Andrea Bonuomo. “Gli ultimi mesi e fino alla prima settimana di dicembre avevamo un po' tutti l'impressione che il Covid fosse quasi alle nostre spalle, invece non era così. Sono stato contagiato da mio cugino, che ovviamente non aveva idea di essere positivo. Tre giorni dopo il contatto ho avuto la febbre a 40 e non scendeva nemmeno con la Tachipirina”.



VITTORIA. «Una notte ho pianto, non mi vergogno. Il vaccino l'unica via per uscire da questa pandemia»

ho avuto la sensazione che mi mancasse l'aria. Una notte ho pianto e non mi vergogno a dirlo. Ho temuto di morire. Mi sentivo come se qualcuno mi tenesse la testa sott'acqua e non riuscivo nemmeno a chiedere aiuto ai miei genitori che dormivano nella stanza accanto. Le difficoltà respiratorie sono durate 15 giorni ed anche adesso, che sono negativo e siamo al giorno 22, faccio fatica a fare le cose più semplici. Mi sento stanco anche dopo pochi gradini e mi fanno male i polmoni. Una situazione difficile, anche dal punto di vista psicologico”.

“Ho visto molti parlare a sproposito, sottovalutare il virus perché giovani. A loro dico che non solo io, anche altri ragazzi hanno avuto gli stessi problemi. Per mia abitudine, essendo uno sportivo, facevo spesso controlli e prima del Covid vi assicuro che non avevo mai avuto nulla. Ecco perché invito tutti a vaccinarsi. Io ero alla seconda dose fatta a luglio, e quindi il suo effetto si stava esaurendo. Non oso immaginare come sarebbe andata se non fossi stato vaccinato. Questo virus è subdolo: può creare e lasciare seri danni, indipendentemente dall'età”.

“Quello che mi fa rabbia - aggiunge - è che ho persino ricevuto dei video da conoscenti no-vax che accusavano il vaccino addirittura di amplificare gli effetti del Covid. A loro dico: non volete fidarvi dei dati nazionali? Fatelo almeno delle persone che conoscete e che hanno avuto a che fare con questo virus. Il vaccino è l'unica via per uscire da questa crisi economica, oltre che sanitaria”.



«I tamponi sono troppo pochi e noi medici arranchiamo»

In provincia l'emergenza tamponi non termina anche per via dell'esponenziale richiesta dettata dall'aumento dei contagi. Per i medici di famiglia gestire questa situazione è tutt'altro che semplice. Lo ha raccontato il dottor Rosario Burgo, di Giarratana, che, riportando la sua personale esperienza, ha acceso i riflettori su una questione che riguarda tutta la categoria.

«Mi sono recato in ospedale a Ragusa - ha raccontato il medico al quotidiano online *l'Almo* - per andare a prendere 40 tamponi rapidi. Una buona parte di essi però servirà per tutte quelle persone che sono positive, già da giorni in isolamento domiciliare, e aspettano il cosiddetto tampone di controllo per sapere se sono ancora positive o se nel frattempo si sono negativizzate. La parte restante dei tamponi servirà per tutti coloro che hanno avuto contatti stretti con persone positive o che iniziano ad avere sintomi, peccato che non basteranno. La farmacia di Giarratana non esegue tamponi, e noi medici di base ne abbiamo davvero pochi. Nell'arco di poche ore, o al massimo di pochi giorni, finiranno e saremo punto e da capo. E in quell'occasione mi ritroverò per l'ennesima volta a fare un'ulteriore richiesta. Nel frattempo le persone che hanno necessità di fare un tampone perché stanno male cosa devono fare?» Come spiegato dalle nostre pagine sia dal presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Emanuele Ottaviano, che dal direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia, le scorte sono state già acquistate da tempo (e dovrebbero arrivare a breve).

L'esponenziale aumento dei contagi sta portando la Sicilia verso la zona arancione per via del superamento del parametro del 20% di copertura dei posti letto in Terapia Intensiva. Per il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, questa situazione poteva essere evitata se «il governo regionale avesse dato attuazione al finanziamento di 128 milioni di euro arrivati da Roma».

C. R. L. R.

Oggi il ritorno in classe ma la consulta studentesca indice 3 giorni di sciopero

«Chiediamo la messa in sicurezza oppure si riparta tramite la Dad»

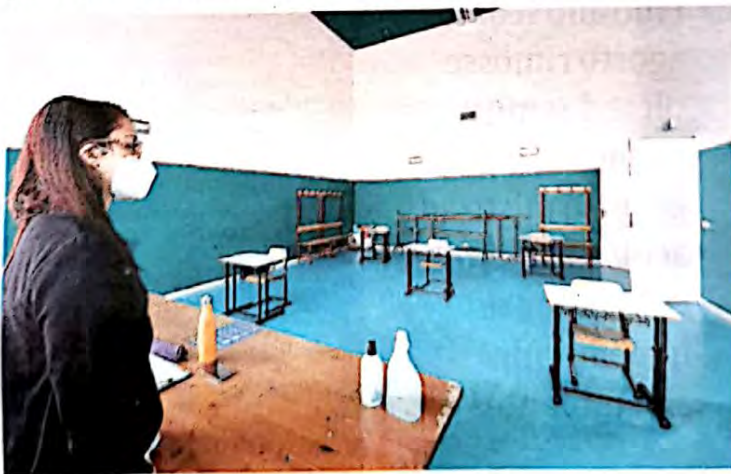
VALENTINA MACI

Oggi gli studenti siciliani, quindi anche quelli dell'area iblea, torneranno in classe in presenza: così è stato deciso dal governo Musumeci su indicazione della task-force regionale, riunitasi ieri mattina in video-conferenza con l'assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale. Dopo l'accesso dibattuto, e un breve rinvio con allungamento delle vacanze natalizie di tre giorni, la campanella oggi suona per tutti. Le reazioni sono tante e diverse, da chi teme che i contagi possano aumentare a chi, invece, vede nella scuola l'opportunità di ripartire per gli studenti dopo il fermo natalizio.

Molti presidi avevano chiesto l'attivazione della Dad per svariate ragioni logistico-organizzative ma, evidentemente, non è stato possibile. «Nessuno nasconde le difficoltà operative alle quali, così come nel resto d'Italia, si potrà andare incontro anche in Sicilia, in relazione all'andamento della pandemia e alla estrema diffusività del virus che, per fortuna, si manifesta prevalentemente in forme cliniche blande o del tutto asintomatiche» ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. La Consulta provinciale studentesca di Ragusa ha indetto uno sciopero generale degli studenti della provincia iblea a partire da oggi e per tre giorni. «A seguito delle decisioni adottate ieri», scrive il presidente della Cps, Giulia Di Dio - dalla Regione Siciliana circa il rientro in classe per oggi, la Consulta provinciale studentesca di Ragusa esprime una forte preoccupazione per tale rientro vista appunto la situazione pandemica presente in Italia, e in Sicilia a gennaio 2022. Pertanto, a seguito di una riunione di emergenza, è nostra intenzione indire uno sciopero generale rivolto a tutti gli studenti della provincia. Lo sciopero generale di tutti gli studenti della provincia di



La decisione. Da oggi ritorno in classe con la mascherina e utilizzando tutti gli accorgimenti legati alla sanificazione. Ma la Consulta provinciale studentesca ha indetto tre giorni di «sciopero».



Ragusa verrà svolto come assenza di massa quindi in totale sicurezza, non verrà tollerata alcuna manifestazione, assembramento o qualsiasi altra attività che vada in contrasto con le vigenti normative sanitarie Covid-19, qualora verranno infrante queste ultime ci dissociamo completamente e ci esentiamo da qualsiasi responsabilità. Comprendendo la piena responsabilità di ogni azione, vogliamo esprimere il nostro consenso unanime per il rientro a scuola in piena sicurezza ed evitando altri contagi, a tal proposito chiediamo alle istituzioni di creare le giuste condizioni per il rientro a scuola in piena sicurezza con l'o-

biettivo di interrompere la catena dei contagi. Qualora le istituzioni non riconoscano la possibilità di garantire un rientro in piena sicurezza, chiediamo l'adoperarsi della modalità a distanza per proseguire gli studi in massima sicurezza evitando il dilagarsi dei contagi».

«Tornare a scuola già oggi è un gravissimo errore. È assurdo sperare di diventare zona arancione o rossa per tenere chiuse le scuole. Ciò vuol dire auspicare un incremento delle degenze in terapia intensiva», lo ha affermato il segretario della Flc Cgil Sicilia, Adriano Rizza, a margine della riunione della task force sulla pandemia. ●

L'INTERVENTO DI CONFCOOPERATIVE

«Le scuole private dell'infanzia sono luoghi sicuri»

Confcooperative Ragusa si unisce alla richiesta che Confcooperative Sicilia ha trasmesso al Governo regionale sollecitando una direttiva univoca e urgente in merito alla chiusura o meno delle scuole private dell'infanzia a seguito del nuovo picco epidemico. «Una problematica - sottolinea il presidente provinciale Confcooperative, Gianni Gulino - riscontrata pure sul nostro territorio a causa della contemporanea presenza delle ordinanze n. 55 e 56 dell'assessorato regionale all'Istruzione che ha disposto la chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, anche quelle dell'infanzia, e della successiva nota del 10 gennaio dell'assessorato regionale alla Famiglia, che ha indicato invece la possibilità della loro apertura. Tutto ciò ha generato un clima di confusione che sta creando disagio alle famiglie, agli operatori e alle stesse scuole. Tra l'altro, nel contesto di questa confusione, si è diffusa la tesi che chi non ha riaperto lo

ha fatto per la presenza di criticità da risolvere in materia anticovid. Dobbiamo allora ribadire che le nostre scuole associate erano luoghi sicuri per i bambini prima della pausa natalizia e lo sono ancor di più adesso, anche a fronte di tutte le novità normative intervenute. Si attendono sistematicamente alle disposizioni di legge ed è per questo che sono apprezzate dall'utenza». Il presidente Gulino mette, poi, in rilievo un altro aspetto a proposito delle suddette scuole dell'infanzia: «Svolgono un'azione sociale forte e tangibile nella nostra provincia. Per questo motivo la loro attività deve essere valorizzata, in quanto rappresenta un patrimonio per le nostre comunità. E' necessario che il comparto si sviluppi armonicamente e sia sempre più al servizio della cittadinanza dentro un quadro normativo chiaro e finalizzato a favorire la sua importante attività».

V. M.

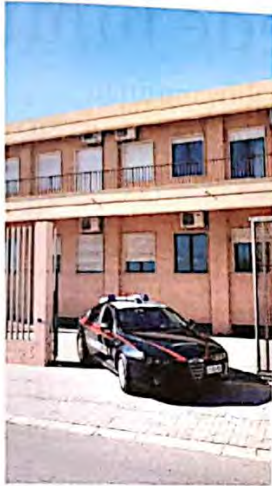
VITTORIA

Variante alla Ss 115, lavori aggiudicati «Saranno undici i km da realizzare»

VITTORIA. Aggirudicati i lavori per la Variante di Vittoria e l'ultimo tratto della Libertinia-Licodia Eubea. A darne notizia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, che parla di impegni mantenuti rispetto a "due sogni infrastrutturali che diventano realtà".

Nei fatti sta per essere definita, da parte di Anas, l'aggiudicazione finale della costruzione di queste due strategiche opere per la viabilità del Ragusano e del Catanese: la cosiddetta Variante Vittoria-Comiso e il lotto B della Strada statale 683 Libertinia-Licodia Eubea. Nel dettaglio, la Variante Vittoria-Comiso alla Strada statale 115, investi-

mento da 164 milioni di euro, consentirà di liberare i due centri urbani dal traffico extraurbano connettendosi con gli assi viari della Ragusa-Catania, della Siracusa-Gela e i collegamenti con l'aeroporto di Comiso e i numerosi insediamenti produttivi della zona. La Variante, lunga circa 11,5 chilometri, sarà realizzata nel tratto compreso fra il km 294+000 della Ss 115 (svincolo di Vittoria Ovest) e la strada provinciale 20 di Comiso Sud. "Siamo molto soddisfatti - sottolinea l'esponente del governo Musumeci - la Variante di Vittoria risale addirittura al 1995. Nei prossimi mesi vedremo finalmente uomini e mezzi a lavoro".



● Solo l'ultimo di una lunga serie di sequestri di armi avvenuti nel Vittoriese dalle forze dell'ordine

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Deteneva illecitamente armi e munizioni, è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di V. V. un comisano di sessant'anni, residente in campagna in contrada Bosco Rotondo in territorio di Vittoria. L'uomo, addetto alla manutenzione delle serre agricole, vive in un casolare in una zona dove vi sono diverse aziende agricole e ovili. In particolare, il sessantenne, già conosciuto alle forze dell'ordine, aveva nascosto nella propria abitazione una pistola rivoltella a tamburo calibro 6.35 artigianale, un fucile doppietta calibro 12 e venti cartucce dello stesso calibro. Le armi erano minuziosamente occultate in alcuni locali del casolare da lui abitato che comunque non sono sfuggite all'attento controllo dei carabinieri. Quando sono state rinvenute, V. V. non ha voluto giustificare il possesso. Armi e munizioni sono state, pertanto, sequestrate. Intanto, l'operaio è stato sottopo-

Un sessantenne ai domiciliari nascondeva armi non dichiarate

Vittoria. Una rivoltella e una doppietta calibro 12 occultate in un casolare di campagna su cui il comisano non ha fornito alcuna spiegazione ai carabinieri che le hanno scovate

sto agli arresti domiciliari presso la sua abitazione su disposizione dell'autorità giudiziaria iblea. Le indagini, tuttavia, non sono concluse perché si cerca di capire se le armi sequestrate sono di proprietà dell'uomo o le avesse in custodia per conto di altri. Si cercherà di stabilire anche se sono state usate di recente o meno. A lui i militari dell'Arma sono arrivati nell'ambito di un'ampia attività di rastrellamento nell'area rurale della periferia di Vittoria con diverse perquisizioni domiciliari all'interno di ovili e aziende agricole della zona. Controlli predisposti dal comando provinciale dei carabinieri, in questo caso condotti dalla compagnia di Vittoria che ha svolto mirati servizi, con il supporto degli uomini dello Squadrone Eliportato carabinieri "Sicilia", finalizzati al contrasto del traffico di armi clandestine e droga.

Quest'ultimo sequestro di armi e munizioni è solo l'ultimo di una lunga striscia di esempi. Solo l'anno scorso nel Vittoriese polizia e carabinieri hanno sequestrato diverse armi: due pistole calibro 32 e 14 cartucce il 24 agosto in un'azienda agricola di Vittoria, nel febbraio dello stesso anno due fucili con relative munizioni e una carabina ad aria compressa in una abitazione, nel gennaio sempre del 2021 sono state rinvenute e sequestrate ben nove armi da fuoco tra fucili e pistole e un totale di 400 cartucce ancora a Vittoria, nel suo abitato e in Contrada Salmè e a Chiaromonte Gulfi in Contrada Monte Arcibessi. Nel maggio del 2019 è stato rinvenuto a Vittoria un vero e proprio arsenale: trenta armi tra pistole e fucili alcuni dei quali da guerra e circa 2000 proiettili, il più rilevante quantitativo di armi sequestrate nell'ultimo ventennio. Nel dicembre del 2019, ad Acate sono state sequestrate tre fucili e una canna di fucile, una pistola con caricatore e 133 cartucce per fucile. Nel febbraio del 2017, a Vittoria sono stati sequestrati due pistole, un fucile e un centinaio di munizioni. ●



Le armi non dichiarate trovate dai carabinieri che hanno curato l'operazione

VITTORIA: IN QUINDICI ALLA SBARRA



● Si torna in aula il 21 per un teste che riferirà sulle intercettazioni

Plastic free, il processo continua la polizia ha illustrato le indagini

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Continua l'istruttoria davanti al Tribunale di Ragusa nel processo nato dall'operazione "Plastic Free". Nel corso dell'ultima udienza è stato sentito un teste di polizia giudiziaria che ha riferito in aula le indagini svolte dalla polizia di Stato in merito alle armi ed alle estorsioni di cui sono accusati alcuni degli imputati. Si torna in aula il 21 per un teste di polizia che dovrà riferire sulle intercettazioni che riguardano il reato associativo.

Quindici gli imputati, arrestati il 24 ottobre del 2019, oramai tutti in libertà, compreso l'ex collaboratore di giu-

stizia Claudio Carbonaro. I testi sono stati citati dal pm della Dda Alfio Gabriele Fragalà. Sotto processo ci sono i vittoriosi Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Santino Garuffi, Matteo Anzalone, Antonino Fiumefreddo, Rosario Cognata, Enrico Cultrone, Maurizio Catalano, Raffaele Catalano, Carmelo Peluso. ●

Vittoria. Convocata una conferenza stampa mentre Fdi e Mpsi criticano la posizione del sindaco

Caso mercato ortofrutticolo, oggi parlano i commissionari

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Le reazioni del mondo politico erano inevitabili. Soprattutto da parte dei partiti e dei movimenti politici distanti dalle posizioni del sindaco Francesco Aiello. Giuseppe Zarba appare molto determinato ad andare avanti perché il progetto a cui la Vittoria mercati ha lavorato da diversi anni non si areni. Oggi, infatti, il presidente dei commissionari ortofrutticoli, il suo vice Marco Arestia e l'intero direttivo dell'associazione, terranno una conferenza stampa presso la sede mercatale per fare "chiarezza sulla vicenda Italmercati e fondi Pnrr". Ieri, il sindaco ha di nuovo ribadito che non "accetta condizionamenti da nessuno". Accanto alla posizione di Zarba si schiera Fratelli d'Italia che con la sua coordinatrice Monia Cannata dichiara: "Si brancola paurosamente nel buio e l'inadeguatezza del sindaco rischia di pregiudicare il futuro del



Il mercato ortofrutticolo di Fanello al centro del dibattito politico

mercato e dei suoi operatori sia a causa della perdita dei fondi del Pnrr sia con la paventata uscita dalla rete di Italmercati che farebbe perdere importanti canali commerciali al nostro tessuto".

Andrea La Rosa, responsabile pro-

vinciale Enti locali Lega Sicilia e anche presidente provinciale Mpsi, s'auspica il superamento della contrapposizione. "Il mercato di Fanello - dice - è motore propulsivo della nostra economia. Tutto ciò che lo riguarda non può essere preso sottogamba. Secon-

do noi è da risolvere questa contrapposizione tra l'associazione dei concessionari e l'amministrazione comunale sull'impiego dei fondi del Pnrr e sulla partecipazione a Italmercati. Non possiamo assistere inermi a quanto è stato evidenziato dal presidente dei concessionari, Giuseppe Zarba, circa il rischio concreto che l'ortofrutticolo rimanga fuori dai giochi. Le ripercussioni sarebbero gravissime per non parlare dell'isolamento della struttura sul fronte delle varie linee economiche regionali e, soprattutto nazionali. Ci aspettiamo una visione politica complessiva per il rilancio dell'ortofrutticolo. Chiederemo al nostro consigliere comunale, Biagio Pelligra, di formalizzare la richiesta di una seduta urgente del civico consesso per affrontare questo che è un tema cruciale per il benessere e lo sviluppo non solo della nostra economia cittadina ma anche di tutto l'indotto che ruota attorno".

Vittoria Colonna, nuova vita per la statua

L'intervento. Un'associazione di volontari ha voluto donare gratuitamente alla città l'azione di riqualificazione del volto dell'opera collocata all'interno dei giardini comunali: «E siamo pronti a salvaguardare altri monumenti»

«Terra d'amare» è stata sostenuta economicamente da molti cittadini

Gurrieri: «Così dimostrano che si può fare qualcosa per la città»



Restauro. Il volto della fondatrice di Vittoria al centro degli interventi di riqualificazione dei componenti dell'associazione Terra d'amare.

DANIELA CITINO

VITTORIA. La bellezza è bene comune e va difesa, messa sotto tutela e valorizzata in ogni sua espressione e ognuno, dalle istituzioni al cittadino, può fare la propria parte come sta facendo l'associazione "Terra d'Amare" che ha scelto di iniziare l'anno nuovo prendendosi cura del "volto" della statua Vittoria Colonna situata all'interno dei giardini comunali.

"Abbiamo voluto iniziare dalla fondatrice della città, Vittoria Colonna Henriquez, restaurandone il monumento che per anni vige in abbandono" precisa l'associazione spiegando che si tratta del secondo progetto che ha riguardato l'abbellimento dell'albero di Natale situato al cimitero di contrada Cappellaris.

"Dietro ai progetti ci sono tanti nomi e cognomi di cittadini, vogliamo dare ai vittoriesi un segnale di trasparenza e di lealtà verso chi si è offerto di finanziare i lavori" aggiunge l'associazione invitando altri cittadini a farne parte pienamente consapevoli che si possa lavorare per il bene comune e la collettività.

"Per questo vogliamo condividere con tutti l'avvio del restauro del monumento della nostra fondatrice in quanto ci appartiene salvaguardare e promuovere la bellezza che fa parte delle nostre corde e del

nostro territorio urbano".

"Permettetemi di dire che loro di "Terra d'amare" meritano il plauso di noi tutti, e non solo per il magnifico progetto, ma soprattutto per la tenacia di chi non si rassegna, e continua a pensare che un'altra città sia a portata di mano, e a battersi per "salvaguardare e promuovere la bellezza che ci appartiene" aggiunge Piero Gurrieri del m5S in linea con

quanto voluto e desiderato dall'associazione Vittoria d'Amore riconosciuto, tra l'altro, che il nome dato all'associazione è fortemente simbolico.

"Stanno dimostrando che si può far qualcosa per la città gratuitamente, senza un ritorno, senza essere personaggi pubblici Grazie, allora, a loro, di cuore" precisa Gurrieri auspicando la crescita dell'associa-

zione vittoriese che, fondata il 6 giugno dello scorso anno, ha debuttato pubblicamente nel web annunciando l'apertura della sede in via Fanti e comunicandone anche il logo in cui svelta l'immagine femminile sicuramente ispirata alla fondatrice che "abbraccia tutto ciò che ci appartiene - scrivono i promotori - e che i nostri occhi hanno il diritto di conoscere, esplorare e condividere".

L'Athlon Kamarina comincia l'avventura dalla Maratona di Ragusa

Il 23 prossimo il debutto ufficiale della nuova società. La presidentessa Lory Busacca: «Siamo pronti»

SCOGLITTI. Il panorama delle società iblee di atletica si arricchisce con l'Athlon Kamarina di Lory Busacca pronta all'esordio con i suoi primi atleti per portare alla ribalta il territorio ipparino. «Covid permettendo - ci dice Lory Busacca - stiamo preparando il debutto ufficiale previsto il 23 prossimo alla Maratona di Ragusa, dove saremo alla via della Straragusa. Intanto continua sempre più a prendere forma la nostra società con l'integrazione dei nuovi atleti e la conferma di quelli presenti dalla sua fondazione. Al mio fianco insieme a mia sorella Linda Busacca, Peter Gurrieri, Calogero Impallaria, Sergio Folloramo e Giovanni Pulichino, si



Un gruppo di atleti e atlete dell'Asd Athlon Kamarina

sono aggregati altri componenti che hanno sposato in pieno il progetto della nostra società».

«Atleti di lungo corso nelle distanze classiche - continua Lory Busacca - come Luca di Giorgi, Pierpaolo Germana e Carmelo Ursino, il notino Franco Santoro ed il lombardo Carlo Citarella; Linda Ferrante finalista nazionale nel 2020 del cross e la debuttante della Guinea Fatou Camara. E si sono aggiunti anche i triatleti Ignazio Strada, Cristian Di Giorgi e Massimo Cassiba. Gli ingredienti pare ci siano tutti per non sfigurare in quella che sarà di

fatto la prima stagione della nuova società e che vedrà l'organizzazione in chiave ancora più appetibile della 2ª "Scoglitti Race"».

LA SQUADRA. Ecco ad oggi i primi tesserati dell'Asd Athlon Kamarina: Lory Busacca, Peter Gurrieri, Linda Busacca, Sergio Filloramo, Linda Ferrante, Luca Di Giorgi, Cristian Di Giorgi, Calogero Impallaria, Giovanni Pulichino, Fatou Camara, Carlo Citarella, Ignazio Strada, Carmelo Ursino, Pierpaolo Germana, Massimo Cassiba e Franco Santoro.

E. C.